

UniBs
 DI CARLO ANDREOLI

Lunedì 20 giugno è andato in scena all'Università degli Studi di Brescia il 54° Convegno di studi internazionali organizzato dall'Istituto I.S.E.O (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione) insieme al Dipartimento di Economia e Management. L'evento è stato organizzato in occasione della settimana della I.S.E.O Summer School 2022 alla quale hanno preso parte 70 studenti provenienti da circa 30 Paesi. Il convegno ha visto la partecipazione di personaggi di altissimo profilo internazionale come il Capo della Divisione Ricerca Finanziaria presso la Banca Centrale Europea, Simone Manganelli, e il premio Nobel per l'Economia 2001 Michael Spence. Il confronto si è concentrato su temi di grande attualità: dall'impatto economico-finanziario derivante dalla pandemia fino ad arrivare allo squilibrio mondiale creatosi dal recente conflitto Russia-Ucraina. I due relatori principali, Manganelli e Spence, hanno sottolineato come solo in due anni l'economia globale è stata caratterizzata da eventi imprevedibili e di grandissimo impatto; situazione che, a detta degli ospiti, uno scenario di questo tipo solitamente si verifica nell'arco di un intero secolo. L'incertezza attraverso i mercati globali alimentando sempre di più scenari instabili ed è "per questo che - a detta di Simone Manganelli - ora più che mai è necessario calcolare e migliorare la valutazione dei rischi, cercando di prevedere i fattori di rischio sull'economia reale, così da non farsi trovare totalmente impreparati. In economia - aggiunge - non è possibile fare esperimenti sul mondo a noi circostante come le arti scientifiche, ma abbiamo il dovere di fare delle previsioni sugli scenari che da un momento all'altro potrebbero manifestarsi portando al collasso del sistema economico globale." Dopo aver mostrato, mediante una notevole tecnica economica, i modelli di previsione e di valutazione del rischio ha concluso che, riprendendo lo schema di approccio della Presidente della BCE Christine La-



Tra Covid e squilibrio mondiale

garde, per affrontare le condizioni di incertezza è necessario agire con gradualità osservando l'impatto della politica monetaria.

Spence. "Viviamo in una costante turbolenza di mercato - ha esordito Michael Spence - in continuo rischio sistematico di complessità ed incertezza derivante da diversi mutamenti geopolitici. Dopo il grande shock della pandemia, vi è stata una vigorosa risalita che immediatamente venne limitata dalla situazione ucraino-russa, facendo tracollare l'Europa in un costante aumento dei prezzi e dei costi. Gli obiettivi che ci siamo posti di raggiungere inerenti alla transizione energetica e alla digitalizzazione - dichiara - dovranno

sicuramente essere rivisti; questa imprevedibilità richiede una modifica nei parametri". Spence, nella sua analisi, si è concentrato molto anche sulla drammatica situazione vissuta dall'economia cinese che, per colpa di scellerate scelte politiche governative dello "zero Covid", tradotti in disumani lockdown, stanno portando un impatto devastante sull'economia mondiale. "Che piaccia o meno tutti i Paesi del mondo sono in contatto con la Cina. Quest'ultima detiene il primato su diverse produzioni; questo tracollo in settori cruciali della produttività a lungo termine comporta drastiche ricadute a livello mondiale. Un esempio lampante è la crisi e il drastico rallentamento del settore immobiliare cinese".

Il Nobel per l'Economia Spence: "Viviamo in una costante turbolenza di mercato in continuo rischio sistematico di complessità e incertezza"